



## **LE ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DEL COMMISSARIO DELEGATO DEL GOVERNO**

*Coordinare gli interventi, controllare che l'esecuzione dei lavori di rimozione del relitto avvenga in sicurezza, rispettando la normativa vigente e quanto contenuto nel progetto presentato da Costa Crociere e approvato il 15 maggio 2012 nel corso della Conferenza dei servizi. Monitorare lo stato di salute dell'ambiente, indicare al consorzio Titan-Micoperi prescrizioni e raccomandazioni, verificando poi che vengano rispettate, di volta in volta, con l'avanzamento delle attività. È questo il ruolo fondamentale della struttura del Commissario delegato del governo per la gestione dell'emergenza Concordia, una struttura di cui fanno parte primariamente l'Osservatorio per il monitoraggio ambientale e il Comitato consultivo.*

*Tutti i piani di intervento presentati da Costa Crociere, infatti, sono stati vagliati dalla struttura commissariale prima di diventare operativi: da quello per il recupero del carburante a quello per il recupero di materiali e rifiuti della nave, per finire con quello riferito alla rimozione, che comprende anche tutta la parte relativa all'inquinamento e alle misure di protezione dell'ambiente.*

### **Primi giorni dell'emergenza e nomina del Commissario delegato**

In seguito all'incidente avvenuto la sera del 13 gennaio 2012 al largo delle coste di Isola del Giglio, la Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Livorno ha coordinato da subito le operazioni di ricerca e soccorso in mare delle oltre 4.000 persone a bordo della Costa Concordia, in raccordo con tutte le altre competenti strutture operative del servizio nazionale della protezione civile.

Dai giorni immediatamente successivi, poi, è stato operativo il piano antinquinamento locale, con la predisposizione di panne assorbenti attorno alla nave per contenere le fuoriuscite di carburante e recuperare gli inquinanti. Contestualmente, l'Agenzia per la protezione ambientale della Regione Toscana, in raccordo con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha attivato un monitoraggio ambientale delle acque vicine alla nave e in prossimità di luoghi strategici per la vita del Comune di Isola del Giglio, attività che prosegue costantemente ancora oggi.

Accanto al monitoraggio ambientale, cinque giorni dopo l'incidente, il Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze è stato attivato, in qualità di Centro di Competenza del Servizio Nazionale della Protezione Civile, per installare un sistema di monitoraggio degli spostamenti e le deformazioni della nave, sistema che nei giorni successivi è stato integrato grazie alla collaborazione di numerosi altri Centri di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile: Cnr Irpi - Geohazard Monitoring Group di Torino, Agenzia Spaziale Italiana, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, Joint Research Centre della Commissione Europea, Ingv.

Sette giorni dopo l'incidente, il 20 gennaio 2012, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato dichiarato lo stato di emergenza, inizialmente fino al 31 gennaio 2013, poi

prorogato al 31 dicembre 2013. A valle di tale dichiarazione, attraverso l'ordinanza n. 3998, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, Commissario delegato del Governo per la gestione dell'emergenza, affidandogli responsabilità di controllo sulle operazioni poste in essere dai privati e di coordinamento di tutte le strutture pubbliche. Gli ha anche attribuito un potere sostitutivo nel caso in cui gli operatori privati non fossero stati in grado di adempiere a quanto disposto.

Al fine di coordinare al meglio gli interventi di ricerca delle persone disperse, il Commissario delegato ha nominato Direttore tecnico dei soccorsi il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Grosseto.

### **Soggetti Attuatori e Comitati a supporto del Commissario**

A supporto dell'attività del Commissario delegato sono stati nominati due Soggetti attuatori, uno responsabile della tutela e del monitoraggio ambientale, l'altro del piano di gestione dei materiali e dei rifiuti fuoriusciti dalla nave. Inoltre, sono stati istituiti due Comitati: uno consultivo (formato dal Sindaco del Comune di Isola del Giglio, dal Prefetto di Grosseto e da rappresentanti della Regione Toscana, della Provincia di Grosseto, dei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e trasporti) per il raccordo con gli enti e le amministrazioni a vario titolo coinvolte nell'emergenza; l'altro tecnico-scientifico (composto da referenti dei dicasteri dell'ambiente, delle infrastrutture e dei trasporti, delle Capitanerie di Porto, dell'Istituto Superiore della Sanità, dell'Istituto superiore per la ricerca e la tutela ambientale-ISPRA, dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana-ARPAT, del Registro italiano navale-RINA, del Dipartimento dei vigili del fuoco e del Dipartimento della protezione) al fine di garantire il necessario supporto alle decisioni del Commissario stesso in materia ambientale e di ingegneria navale.

Il Comitato tecnico-scientifico, infatti, a fine gennaio 2012, al termine di un costante confronto con gli esperti di Costa Crociere, ha valutato e approvato il piano per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti che si trovavano all'interno della nave predisposto dalla società armatrice che ha previsto il recupero sia del materiale galleggiante sia di quello depositato sul fondale, nonché il recupero delle acque nere.

Il Comitato tecnico-scientifico, dopo la Conferenza dei Servizi del maggio 2012 che ha approvato il progetto preliminare per la rimozione della Concordia, è stato sostituito dall'Osservatorio per il monitoraggio ambientale.

### **Conferenza dei Servizi: via libera al progetto di rimozione**

A fine aprile, il comitato tecnico di valutazione (composto da esperti in rappresentanza di Costa Crociere, Carnival Corporation & plc, London Offshore Consultants e Standard P&I Club) ha espresso il proprio giudizio rispetto ai progetti per la rimozione della nave presentati dalle maggiori società di salvage al mondo, indicando come vincitore quello definito dal consorzio Titan-Micoperi. Costante è stato il controllo da parte della struttura commissariale, rappresentata da esperti della Marina Militare italiana, nelle settimane che hanno portato alla scelta di tale progetto. Gli stessi requisiti posti a base della gara – rimozione intera della nave nella massima sicurezza possibile, salvaguardia dell'ambiente, rispetto delle attività turistiche, economiche e sociali dell'Isola del Giglio – condivisi da Costa Crociere, sono stati indicati dalla parte pubblica.

Il 15 maggio 2012, quindi, in seguito alla scelta compiuta dal comitato tecnico, il Commissario delegato ha convocato una apposita Conferenza dei servizi per approvare le operazioni previste dal progetto di massima di Titan-Micoperi. Alla Conferenza hanno partecipato tutte le amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte: Comune di Isola del Giglio, Provincia di Grosseto e Regione Toscana, Arpat, i ministeri dell'Interno, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle Infrastrutture e trasporti, della Salute e dei Beni culturali, Agenzia delle Dogane. Ognuno, per il proprio ambito di competenza, ha formulato prescrizioni che il consorzio Titan-Micoperi ha dovuto necessariamente rispettare nel corso dei lavori svolti in questi mesi.

In seguito all'approvazione, al fine di assicurare l'esatta esecuzione del progetto, delle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei servizi e di quelle successivamente definite dalle autorità competenti, il Commissario delegato ha istituito, con il decreto del 14 giugno 2012, l'Osservatorio di monitoraggio, anche per gli aspetti di natura ambientale. L'Osservatorio è composto da rappresentanti della Regione Toscana, dei Ministeri dell'ambiente, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute, del Dipartimento della protezione civile, della Provincia di Grosseto, del Comune di Isola del Giglio, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto e dell'Istituto Superiore di Sanità.

### **Parere positivo per il parbuckling a settembre 2013**

Il 6 settembre 2013, Osservatorio di monitoraggio e Comitato consultivo, convocati dal Commissario delegato, hanno espresso parere positivo alle operazioni di rimessa in asse della Costa Concordia nel mese di settembre.

Sebbene l'intero progetto di rimozione fosse già stato approvato dalla Conferenza dei servizi, la riunione congiunta è stata necessaria poiché, rispetto al crono programma presentato proprio nel maggio 2012, a causa delle prolungate condizioni meteorologiche avverse nell'inverno-primavera del 2013, la rotazione del relitto inizialmente prevista per l'inizio estate di quest'anno è slittata a settembre, facendo modificare il piano originario.

Nel corso delle ultime settimane, infatti, è stato fatto un preciso lavoro di comparazione tra il rischio che la nave correrebbe a rimanere in asse per tutto l'inverno, esposta alle immaginabili condizioni meteorologiche avverse, rispetto a quello di passare lo stesso periodo adagiata nella posizione in cui si trova ora, giungendo alla conclusione che la prima ipotesi sia preferibile alla seconda: infatti, dopo un altro periodo invernale trascorso in una posizione innaturale, non si avrebbe la certezza di riuscire a rimettere il relitto in asse nel corso della prossima primavera. A ciò si aggiunge la speranza di riuscire a dare una risposta ai familiari delle due persone che risultano, a oggi, ancora disperse.